

da qualche valent'huomo nella sua Chiesa, doue concorreu a la Città quasi tutta; Et hauendo veduto questo padre il figliuolo, e lette le lettere di raccomandatione, che egli erano state scritte con grandissimo affetto; e giudicando che fossere più tosto hyperboliche, che vere, si risolle di volerne far alcuna priuata prouua, prima che l'accettasse e l'ammettesse al suo pulpito; Onde fattone fare isperienza dal Maestro de' Nouitij in lettere d'humanità, e poi in cose di Logica, e dell'arte oratoria dal Dotto, e giuditioso padre fra Girolamo Confaloniere Vicario suo Generale, propostoli vn soggetto da far vna predica, non pure gli diede buona sodisfattione per l'età sua, e per quello ch'haueua egli finlà vdito, e sapena; ma ritirato solo in vna cella, gli stese prima in iscritto la predica della materia propostali; & empiendola di concetti bellissimoi, la recitò poi sì facilmente, e con tanto spirito, che lo fece non poco marauigliare. Per lo che paternamente abbracciatolo, l'accettò per figliuolo, e lo ritenne presso di se, e quiu inuitati li primi Senatori di Vinegia, lo fece salire in pulpito, oue veduto da loro così giouanetto, di picciola statura, languido, & estenuato nell'aspetto, ogn'uno fra se stesso faceua giuditio, ch'egli non hauesse, nè scienza, nè forse per negotio tale, ma vdità chebbero la voce, e che furono sentiti i suoi alti concetti, con quella singular'attione naturale datagli da Dio, tutti all'hora, l'esaltarono, e tanta affettione gli prese ciascuno, che quando douea predicare, vi concorreu grandissimo popolo, dicendo si da tutti, ch'andauano a sentir vn miracolo di natura. Perciò fù preso subito in protezione; da molti di quelli Clarissimi Signori, e singularmente dal Clarissimo e grauissimo Senatore, il Signor Pietro Zenò, e Caterino suo figliuolo; dal Clarissimo Signor Luigi, e Iacomo Cornari; li quali l'amarono sempre sopra modo; ma più d'ogn'altro, il Clarissimo, e famoso Signor Luigi Cornaro, il quale per gratia del Signore, e per la sobriissima vita sua, soprauissè a tutti gli altri, l'hebbe più a lungo in protezione, e fù suo singular Signore, e padrone in ogni tempo, & in ogni fortuna, e massimamente dopò la morte del padre Generale de' Crocicchieri sudetto; come quello, che si dilettò sempre di giouar a spiriti pellegrini d'ogni professione. Così fatto vn buon corso di prediche in Vinegia, nella Chiesa de' Crocicchieri; lo condussero in Padoua allo studio, & fattogli hauer luogo honorato nel Conuento del Santo, nel quale si esercitauano sempre i primi della religione Franciscana, lo soecorreuano di tutto quello, che gli era necessario. E nel primo tempo del suo studio, non tralasciando però mai gli essercitij dell'arte Oratoria; s'essercitò nella Logica, e nella Filosofia, seguendo la via di Scoto, sotto la disciplina del dottissimo Maestro Padouano di Barletta, Regente all'hora nello studio